

Una sola pattuglia. Per tutto «Facciamo pure i buttafuori»

L'ALLARME *Il Siulp denuncia la carenza di personale e strumenti*



Il poliziotto Paolo Macchi, segretario provinciale del Siulp, lancia l'ennesimo richiamo sulla situazione di emergenza delle forze dell'ordine (foto Blitz)

BUSTO ARSIZIO - Le forze dell'ordine non se la passano bene. È Paolo Macchi, segretario provinciale del Siulp, a lanciare il grido d'allarme alla luce delle ultime aggressioni al Pronto soccorso di Busto Arsizio.

«Inutile nascondere», attacca Macchi. «Non ce la stiamo passando per niente bene a Varese e ancor peggio nelle città di Busto e Gallarate. Nei Commissariati mancano almeno quindici agenti che negli ultimi tre anni, dopo trasferimenti e pensionamenti, non sono mai stati rimpiazzati».

A far scoppiare il caso sono stati gli ultimi episodi di aggressione all'ospedale di Busto Arsizio, in particolare quando è spuntata anche la pistola. «Si pensi che se gli operatori avessero avuto a disposizione il taser (una pistola elettrica, ndr) molto probabilmente avrebbero reso inoffensivo il soggetto in pochi istanti. Per quanto concerne lo spray, non è stato possibile utilizzarlo in quanto avrebbe contaminato anche i molti pazienti in coda al triage del Pronto soccorso. Ricordo che da oltre un anno dovrebbe essere in distribuzione il taser invece non si vede l'ombra».

Restando sul tema dei casi più recenti come quello del clochard che in ospedale ha frantumato una vetrata e aggredito un poliziotto, Macchi sbotta: «Fanno arrabbiare perché sia a Busto sia a Gallarate

gli operatori del Pronto soccorso sono terrorizzati dalla presenza di alcuni personaggi noti che spesso ubriachi si rifugiano al nosocomio. Portano scompiglio tra i pazienti e costringono l'unica pattuglia di polizia o dei carabinieri a intervenire più e più volte. Le forze dell'ordine così assolvono un ruolo da assistenti sociali o da buttafuori, facendo venire meno i compiti di prevenzione ai quali dovrebbero dedicarsi sull'intero territorio». Insomma, il tema messo a fuoco è quello dell'unica pattuglia. Il segretario del sindacato di polizia spiega: «I poliziotti hanno evitato il suicidio

di una giovane, salvato un'anziana intrappolata in casa durante un incendio e allo stesso tempo sono corsi più volte al Pronto soccorso per i clochard. Si tratta della stessa pattuglia, una unica pattuglia che giorno e notte veglia

Dopo le ultime
aggressioni
all'ospedale
appello
a Comune e Asst

sulla sicurezza dei cittadini».

L'appello è dunque uno. «A partire da questi episodi e ammettendo la grande difficoltà in cui versiamo, siamo a chiedere a politica, Comuni e Asst di fare rete perché il peso di certe situazioni non ricada sempre e solo sulle forze di polizia dello Stato», conclude Macchi. «Bisogna che ci si dedichi ai tanti disagiati che non sono e non devono essere problema di polizia. Soltanto così potremo tentare di continuare a fare il nostro lavoro».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA